

## EDITORIALE

### La Cina: rischio o opportunità per l'Occidente?

di Francesco Chiappetta

Il G20 che apre giovedì a Seul non nasce sotto buoni auspici: i lavori preparatori non hanno portato alla stesura di un documento condiviso e, come ha affermato il portavoce della presidenza coreana, Kim Yoon-Kyung, "ciascun paese resta fermo sulle sue posizioni iniziali". La decisione della Fed di rilanciare l'economia Usa con l'acquisto di titoli di Stato per 600 miliardi di dollari, immettendo nuova liquidità, ha innescato una guerra valutaria in cui la Cina teme di perdere competitività sui mercati internazionali, a causa della discesa del dollaro.

Le risposte non si sono fatte attendere: il governatore della Banca centrale cinese Zhou Xiaochuan ha infatti affermato che "Potrà anche essere una ottima politica per gli Usa, ma non lo è per il resto del mondo dove anzi rischia di innescare molte ripercussioni negative".

Ma è ovvio che la politica dei cambi adottata da



L'architetto cinese Ai Weiwei

Pechino per poter dominare nel commercio internazionale non potrà essere mantenuta a lungo. Anche il premier britannico David Cameron ha invitato la Cina a rafforzare lo yuan. L'economia cinese è diventata troppo grande, al punto che il mix di yuan debole e libero commercio internazionale sta condizionando in modo negativo le economie dei paesi occidentali. La crisi mondiale ha acuito le difficoltà delle industrie che non riescono a stare al passo con i costi di produzione di un Paese che, oltre a vantare un costo del lavoro molto basso, può beneficiare anche di un rapporto di cambio estrema-

(Continua a pagina 2)

## INDICE

INTERNET	CONVEGNO	TREND	SPECIALE
Agenda digitale UE: la net neutrality è importante	Sofferenza del credito pubblico e privato: comunicazione ed etica	Retake Rome: se pulire i muri diventa di moda	Come sviluppare una startup sul web in Italia

## EDITORIALE

## La Cina: rischio o opportunità per l'Occidente?

(Continua da pagina 1)

mente favorevole. E in molti cominciano a provare fastidio per una nazione che tenta di imporre la propria forza economica per dissuadere i capi di Stato da incontrare il Dalai Lama o per partecipare alla cerimonia di consegna del premio Nobel per la Pace a Liu Xiaobo.

Il tema dei diritti civili sta appassionando i cittadini, che tramite il web apprendono le violazioni ai diritti personali che sono subite dai dissidenti. L'ultima vittima è il famoso architetto Ai Weiwei, uno dei progettisti del "nido di uccello", lo stadio olimpico di Pechino, che alcuni giorni fa, dalle pagine del quotidiano "Repubblica" ha messo in guardia gli italiani e gli occidentali:

*«La Cina è un luogo dove non esiste libertà di espressione, dove l'accesso alle informazioni è limitato dalla censura, dove non si svolgono elezioni e dove la giustizia dipende dalla violenza del potere. Il mondo deve capire cosa significa trasformare un luogo simile nella prima potenza del pianeta».*

Parole molto forti, di cui non si può assolutamente negare la verità, e che assumono un significato ancora più importante se si considera che la Cina sta colonizzando (ovvero si sta impadronendo delle principali fonti di materie prime) l'Africa e, venendo in soccorso delle nazioni europee più indebitate (Grecia, Portogallo) si sta insinuando nelle economie più deboli del Vecchio Continente.

La Cina non è un Paese libero, né quanto a libertà di pensiero e di stampa né in termini di libertà economica. Chi favoleggia le possibilità del *made in Italy* in Cina deve riflettere che la liberalizzazione degli scambi ha consentito alle merci cinesi di invadere il nostro mercato, spesso con prodotti contraffatti o dannosi per la salute umana, distruggendo le nostre imprese meno forti in cambio di un export complessivo che è pari alle esportazioni dell'Austria in Cina. Ben poca cosa, quindi, che può essere il vanto di pochi brand (Ferrari, Armani, ecc), ma a danno di migliaia di industrie e dei loro lavoratori.

Questo potere eccessivo che al Cina sta assumendo nell'economia mondiale rende insopportabile la sua politica di cambi, a cui infatti oggi gli Usa si oppongono senza remore. E diventa un problema anche per l'Europa se il premier inglese Cameron ha messo in luce la necessità di Pechino di rafforzare lo yuan,, poiché

*«questo favorirà anche l'idea, all'interno della comunità internazionale, che la Cina, come potenza economica, sia una forza positiva».*

In caso contrario, la revisione dell'apertura al commercio internazionale da parte dell'occidente sarà inevitabile: e non sarà protezionismo, ma autodifesa della propria economia e del benessere dei propri cittadini.



## INTERNET

## Agenda digitale UE: la net neutrality è importante

di Federica Chiappetta

Il 30 giugno scorso la Commissione europea ha lanciato la consultazione pubblica sull'apertura e la neutralità di internet. Dall'indagine, durata tre mesi e svolta su 318 parti interessate appartenenti a tutti i livelli della catena del valore, è emerso che la quasi totalità dei soggetti coinvolti considerano importante preservare l'apertura di internet (Ip/10/860). I risultati della consultazione sono numerosi e ne riportiamo i principali.

- Il quadro normativo Ue in materia di telecomunicazioni, adottato nel 2009 (Memo/09/568), è adeguato per affrontare i temi della neutralità della rete. L'efficacia di tali norme non dovrà essere valutata fino a quando esse non saranno recepite e applicate a livello nazionale.

- La gestione del traffico è un elemento necessario ed essenziale per gestire la rete in modo sicuro ed efficiente. Tuttavia, alcuni soggetti si sono dichiarati preoccupati per il rischio tale strumento possa essere usato in modo improprio per favorire un servizio a scapito di altri. Inoltre, si è affermato, i pro-

grammi di "packet inspection" possono costituire una minaccia per la privacy.

- Vi è il rischio, rilevato da diversi partecipanti, che i nuovi modelli di impresa *web based* possano causare in futuro problemi di neutralità: è pertanto necessario che la Commissione chiarisca la distinzione tra i concetti di "best effort" e "servizi gestiti".

- Il Berec, l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche, ha messo in guardia su possibili problemi di discriminazione che potrebbero costituire limiti alla concorrenza e, nel lungo periodo, ridurre l'innovazione e la libertà di espressione su Internet, segnalando che la mancanza di trasparenza provoca incertezza nei consumatori.

In generale, i partecipanti si dichiarano soddisfatti delle attuali strutture di mercato; tuttavia, alcuni fornitori di contenuti temono che eventuali modifiche ai meccanismi di fissazione dei prezzi (quali il pagamento per la fornitura di contenuti) possano diventare una "tassa sull'innovazione". Sono numerose le critiche riguardo il blocco dei servizi telefonici via internet (il protocollo Voip) e lo strozzamento della banda (*bandwidth throttling*).



### INVITO

L'ISTITUTO EUROPEO TERZO MILLENNIO HA IL PIACERE DI INVITARE LA S.V. ALLA  
PRESENTAZIONE DEL VOLUME

#### MANUALE DI DIRITTO COMUNITARIO DELL'INFORMATICA

a cura di

**Stefano Russo** - docente LUISS Guido Carli

**Roberto Scavizzi** - avvocato Studio legale e tributario Heussen - docente LUISS Guido Carli

in data **16 novembre**, presso la Camera dei Deputati, Palazzo Montecitorio, Sala del Mappamondo, ore 16.

Introduce e dirige il dibattito: On. **Alessandro Forlani**

Relatori:

On. **Andrea Ronchi** - *Ministro Politiche comunitarie*

Cons. **Franco Fiandanese** - *Direttore C.E.D. della Corte suprema di cassazione*

Saranno presenti gli autori.

Ingresso principale Palazzo Montecitorio

Segreteria organizzativa  
tel. 331 4798161- 3396185098  
e-mail: segreteria@stefanorusso.it

L'accesso alla sala sarà consentito fino alle ore 15,45

## CONVEGNO

# SOFFERENZA DEL CREDITO PUBBLICO E PRIVATO: COMUNICAZIONE ED ETICA

*Situazione del credito nelle PA e nelle famiglie italiane.  
Strategie aziendali ed esigenze dei singoli, aspetti economici e giuridici*

**giovedì 18 novembre 2010**

**Link Campus University of Malta - Aula Magna  
Roma, via Nomentana 335**



## PROGRAMMA

- |   |   |
|---|---|
| <p><b>9.30</b> Registrazione partecipanti</p> <p><b>10.00</b> Apertura lavori<br/><b>Prof. Vincenzo Scotti</b><br/><i>Presidente Link Campus - University of Malta<br/>e Sottosegretario agli Affari Esteri</i></p> <p><b>10.20</b> Introduzione<br/><b>Prof. Francesco Chiappetta</b><br/><i>Presidente SI-IES</i></p> <p><b>10.40</b> Credito e situazione finanziaria delle famiglie<br/><b>Dott. Vincenzo Chiorazzo</b><br/><i>Responsabile Centro Studi e Ricerche ABI</i></p> <p><b>11.00</b> Intervento<br/><b>On. Gianfranco Conte</b><br/><i>Presidente VI Commissione (Finanze)<br/>Camera dei Deputati</i></p> <p><b>11.20</b> Ruolo delle BCC - la gestione del Credito<br/><b>Dott. Fabio D'Orefice</b><br/><i>Direttore Generale BCC Gestione Crediti</i></p> | <p><b>11.40</b> Coffee Break</p> <p><b>12.00</b> Come assistere, in ambito finanziario, le esigenze dei singoli, imprese e famiglie<br/><b>Dott. Salvatore Ronzino</b><br/><i>Direttore Generale UniCredit Family Financing</i></p> <p><b>12.20</b> Nuovo profilo professionale delle strutture di gestione del credito scaduto e sinergie con società ex 106/107 T.U Bancario<br/><b>Dott. Ezio Nassi</b><br/><i>Amministratore Delegato SGN Group</i></p> <p><b>12.40</b> Credito al consumo e gestione delle imprese<br/><b>Prof. Corrado Gatti</b><br/><i>Università Sapienza</i></p> <p><b>13.00</b> Il ruolo dei Media<br/><b>Gino Falleri</b><br/><i>Segretario Generale Aggiunto<br/>Federazione Nazionale della Stampa</i></p> <p><b>13.20</b> Conclusioni e chiusura lavori</p> |
|---|---|

## R.S.V.P.

SI-IES srl  
Via E.L. Cerva 87/a - 00143 Roma  
Dott.ssa Anita Borrelli  
tel: 06 5195.6778 - Fax: 06 5193.250  
segreteria@si-ies.it

## TREND

## Retake Rome: se pulire i muri diventa di moda

di Federica Chiappetta

In una città sempre più spesso imbrattata da vandali e da “writers” che deturpano i muri con banali scarabocchi, è una vera novità assistere all’attività di giovani volontari che si impegnano a ripulire i muri, dando nuovo decoro alle strade urbane.

L’iniziativa “Retake Rome” prende spunto da progetti di oltreoceano quali “Adopt-a-Street”, con il quale un gruppo di persone si impegna a prendersi cura di un tratto di via pubblica.

Ne è stata promotrice la Fondazione Giuseppe Garibaldi, presieduta dalla pronipote e discendente diretta, Anita Garibaldi. Una onlus costituita a Roma nel 2008, che con questo progetto no-profit si sta attirando il plauso dei romani e l’interesse dei giovani.



La loro prima uscita pubblica è stata nell’aprile scorso, con la pulizia di Piazza Trilussa, alla presenza del sindaco Alemanno e con l’ausilio dei mezzi dell’AMA. Successivamente la loro attività ha interessato diversi quartieri, tra cui San Paolo,



Saxa Rubra e Ponte Milvio.

L’obiettivo dell’iniziativa non è solo la pulizia delle strade, ma l’educazione dei giovani al rispetto dell’arredo urbano, al rendersi utili per la collettività, a vivere la propria città in modo più partecipe. A tal fine, la sensibilizzazione dei giovani si sposterà nelle scuole, coinvolgendo le fasce di età: elementari, medie, superiori e universitarie.

Ci si augura che i retakers sviluppino una sana avversione per l’attività dei writers, scardinando una moda che costa alle casse del Comune diversi milioni di euro l’anno. E non solo: in ogni quartiere i condomini spendono per ripristinare i muri dei palazzi dopo il passaggio di questi moderni vandali. Che non lasciano traccia di “arte”: le loro opere non sono murales artistici, non rappresentano nulla, solo le loro firme (tags), segni incomprensibili e privi di senso. Per questo, i retakers hanno adottato come slogan: *“Noi non siamo contro i writers ma contro le scritte vandaliche che distruggono i nostri muri”*.

Un’ottima iniziativa, con cui la Fondazione Giuseppe Garibaldi onora la città di Roma.



## SPECIALE STARTUP

## Come sviluppare una startup sul web in Italia

di Francesca Vespignani

Nell'era del terziario avanzato, come è possibile creare nel nostro paese una startup il cui business sia web based? Il successo di numerose imprese statunitensi è una ispirazione importante per molti imprenditori, specialmente giovani. I quali, avendo una "idea" sognano o, meglio, progettano, di trasformarla in un business redditizio. Tuttavia, il sistema bancario italiano è poco pregnante nei confronti di coloro che possono portare a garanzia delle somme erogate solamente il loro entusiasmo e la loro fantasia. e, allora è impossibile che in Italia possa nascere Ebay o Facebook? Purtroppo finora si è verificato, ma per chi vuole – comunque - affrontare i rischi e le opportunità che la net economy offre, suggeriamo alcuni consigli.

*Regola n.1: una startup nasce da una idea innovativa, concreta e semplice*

Se, come è ovvio e comprensibile a tutti, per creare una startup è necessario avere una idea ovvero un business da sviluppare, è altresì fondamentale rendersi conto che l'idea deve essere una sola: forte, concreta, ben definita e soprattutto unica. L'ipotesi di utilizzare alcune idee "deboli" mixate insieme consente solo di realizzare un "prodotto" che sarà incomprensibile a molti o di cui non si riusciva a percepire l'effettiva utilità.

Come riconoscere una idea su cui si può costruire un business? Deve essere innovativa, ovvero rappresentare un prodotto che non c'è ancora sul mer-



cato è deve essere la soluzione concreta e soprattutto semplice ad un problema concreto che sia diffuso nel target di riferimento del business.

*Regola n.2: diffondere l'idea*

Il classico consiglio di mantenere segreta l'idea imprenditoriale deve essere rivisitato: ovviamente, saranno mantenute riservate nel dettaglio le soluzioni che si vogliono adottare, ma è consigliabile diffondere qual è il tema che si sta affrontando e le esigenze inespresse oppure inascoltate dai consumatori. In questo modo, si potrà avviare la costituzione di una rete di contatti che saranno fondamentali per lo sviluppo dell'idea; inoltre, anche le critiche e le obiezioni potranno essere messe a frutto, quali informazioni utili per affrontare le obiezioni che nel futuro verranno espresse dagli investitori che saranno contattati per lo sviluppo della startup. In questa fase, l'idea imprenditoriale si trasformerà in una vision che diventerà appetibile per gli investitori.

*Regola n.3: diventare operativi subito*

Quando l'idea prende corpo nei suoi dettagli operativi  
(Continua a pagina 7)



**web 2.0  
SUMMIT**

NOVEMBER 15-17, 2010  
SAN FRANCISCO, CA

## SPECIALE STARTUP

## Come sviluppare una startup sul web in Italia

(Continua da pagina 6)

tivi, diventa il prodotto che si vuole sviluppare: facendo ricorso alla rete di contatti precedentemente costituita, si è ora in grado di comporre un team di due o tre persone in grado di trasformare l'idea in una realtà.

### Regola n. 4: esplorare il mercato

Anche se il prodotto è ancora in una fase di beta test, anche se non è perfetto, ma solamente un prototipo è bene lanciarlo subito sul mercato: sarà il feedback con il target di clienti e lo farà maturare ed evolvere fino a rispondere in pieno alle esigenze del mercato stesso. Sarebbe utile, a questo punto, partecipare ad eventi che consentano di lanciare il prodotto: a livello internazionale si consigliano:

- LeWeb3 a Parigi ([www.leweb.net](http://www.leweb.net))
- DEMO ([www.demo.com](http://www.demo.com))
- Web 2.0 Conference ([www.web2summit.com](http://www.web2summit.com)).

### Regola n. 5: scrivere un business plan

Un business plan è uno strumento fondamentale per chiunque debba pianificare un'attività complessa. Significa dover scrivere, nero su bianco, qual è il target di riferimento, la dimensione del mercato, le vendite previste e il valore che assumerà l'azienda nell'arco dei prossimi 3/5 anni. E' un modo completo per presentare l'azienda ha investitori, ma soprattutto per riflettere sulle possibili difficoltà future e sui rischi che si dovranno affrontare, aumentando nel contempo la propria conoscenza del mercato.

### Regola n. 6: coinvolgere gli investitori professionisti

Nessun business può crescere senza fondi. Inizialmente si può fare riferimento a piccoli capitali personali o al coinvolgimento di amici: il cosiddetto



canale *friends & family* è utile soprattutto nelle prime fasi della startup, quando buona parte del proprio tempo viene impegnata nella ricerca dei fonti. Ovviamente, il loro impegno finanziario va remunerato, con una quota aziendale complessiva intorno al 10 - 15%.

Dovendo escludere l'accesso al sistema bancario per assenza di garanzie reali (la startup non è monetizzabile), si devono coinvolgere gli investitori professionisti e i cosiddetti *business angels*. In Italia i nomi di riferimento sono: Italian Business Angels Network ([www.iban.it](http://www.iban.it)) e Italian Angels for Growth ([www.italianangels.net](http://www.italianangels.net)). l'incontro diretto è possibile ma non consigliabile: è preferibile che qualcuno possa introdurvi presso di loro garantendo la serietà e affidabilità della startup: ecco il modo con cui saranno messi a frutto i contatti della rete è stata costruita grazie alla regola n. 2.

È possibile anche fare riferimento a canali istituzionali quali Sviluppo Italia (che oggi è Invitalia) [invitalia.it](http://invitalia.it) e la rete dei BIC ([www.bic-italia.it](http://www.bic-italia.it)), attiva soprattutto a livello regionale; nel Lazio, BIC Lazio ([www.biclazio.it](http://www.biclazio.it)) e Filas ([www.filas.it](http://www.filas.it)).

### Regola n.7 : fare presentazioni professionali

nel contatto con i potenziali investitori, è fondamentale consegnare loro una documentazione completa e professionale da cui questi possano evincere qual è l'idea imprenditoriale in quale modo lo si vuole realizzare e quali sono le previsioni finanziarie. si tenga presente che in molti casi tale docu-

(Continua a pagina 8)

## SPECIALE STARTUP

## Come sviluppare una startup sul web in Italia

(Continua da pagina 7)

mentazione va realizzata anche in lingua inglese.

### Regola n. 8 : come gestire la fase della due diligence

In questa fase, l'investitore che si è dimostrato interessato concretamente al progetto sonda a fondo il business della startup e inizia la negoziazione per decidere l'ammontare dell'investimento; da questa fase, si chiudono i rapporti con eventuali altri partner.

### Regola n.9: dotarsi di consulenti finanziari e legali

Non si può fare tutto da soli e serve specializzazione. Pertanto, quando arrivano i fondi degli investitori, sono necessari un commercialista e un notaio. Specialmente il primo continuerà a seguire gli aspetti finanziari del business, mentre l'imprenditore

si concentra sul prodotto e sul mercato.

### Regola n. 10: crescere sempre

Se gli affari della startup vanno bene, in breve può essere necessario disporre di ulteriore capitale per incrementare il business: a questo punto entrano in scena i fondi di Venture Capital, che si rivolgono ad un business già avviato e profittevole. Il loro investimento è finalizzato a cospicui rendimenti: 10-15 volte il denaro investito, che si otterrà anche con una eventuale futura quotazione in Borsa oppure con la vendita del business ad un'altra azienda.

E' da tenere presente che il ruolo dei fondi di venture capital non è puramente finanziario, ma anche gestionale: il loro ingresso segna un condizionamento dell'impresa in favore delle decisioni del fondo.

### SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A  
00143 - Roma  
Tel. 06 5195 6778  
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma  
n. 538 del 4 dicembre 2007

#### Direttore responsabile

Francesco Chiappetta  
f.chiappetta@sentieridigitali.it

#### Vice direttore esecutivo

Marilena Giordano  
m.giordano@sentieridigitali.it

#### Redazione

Andrea Chiappetta  
a.chiappetta@sentieridigitali.it

Collaboratori in questo numero:

Federica Chiappetta  
Francesca Vespi gnani

Per la pubblicità, scrivere a:  
promo@sentieridigitali.it

#### Editore

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl  
Via Elio Lampridio Cerva 87/A  
00143 Roma

**Il tuo computer  
ti fa impazzire?**



*pc web service  
è la soluzione!*

**ASSISTENZA TECNICA**  
Riccardo Sbarbati  
Tecnico Informatico

**Riparazioni**  
Reti Lan - Wi-Fi  
Rimozione virus  
Vendita prodotti

tel 328.6192.010  
[www.pcwebsevice.it](http://www.pcwebsevice.it)  
[assistenza@pcwebsevice.it](mailto:assistenza@pcwebsevice.it)



Associato  
All'Unione Stampa Periodica Italiana  
(USPI)